

POLITICA GENERALE DI FINANZIAMENTO RESPONSABILE



INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO | 3 |
| 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO | 4 |
| 2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO | 4 |
| 2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA | 5 |
| 3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ | 5 |
| 3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI CONTROPARTE E OPERAZIONE | 5 |
| 3.2 PERIMETRO SOCIETARIO | 7 |
| 4. OBIETTIVI E AREE DI FOCUS DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO | 7 |
| 5. ESCLUSIONI SISTEMATICHE | 9 |
| 6. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE DEI SINGOLI FINANZIAMENTI | 11 |
| 7. RUOLI E RESPONSABILITÀ | 12 |
| 8. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE | 14 |

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP”) svolge un ruolo significativo nell’allocazione delle risorse finanziarie in settori, aziende e progetti, ricercando un approccio addizionale rispetto agli operatori del mercato finanziario, generando un effetto di moltiplicatore di risorse, anche grazie al ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che la rende interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per l’utilizzo di fondi nazionali ed europei e catalizzatore di risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.

L’ampliamento progressivo del ruolo e dell’operatività di CDP, riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l’adozione di indirizzi precisi che orientino la sua attività sui progetti e gli interventi che possano garantire un maggiore impatto positivo dal punto di vista dello sviluppo del Paese e delle Nazioni sue partner.

Per la qualificazione di tale impatto si va consolidando a livello globale una crescente attenzione verso tematiche di sostenibilità relativamente ad aspetti ambientali, sociali e di *governance* (“principi ESG”), al fine di favorire un cambiamento di paradigma che possa dare vita ad una nuova fase di sviluppo, nel rispetto del benessere delle generazioni presenti e future.

In tale contesto, i principali Istituti Nazionali di Promozione ed i maggiori istituti di credito a livello europeo si sono dotati di regole puntuali per indirizzare le proprie decisioni di finanziamento ed investimento al fine di generare un impatto apprezzabile a livello economico, sociale e ambientale.

CDP, anche in considerazione della crescente attenzione di regolatori², *standard setter*³ e *rater*⁴ (“driving forces ESG”), intende, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orientare il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l’utilizzo delle risorse verso operazioni che siano in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e siano al tempo stesso coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite⁵ e gli impegni internazionali del Paese, al fine di generare un beneficio per la collettività nel suo complesso.

La presente politica generale di finanziamento definisce - in coerenza con le linee guida strategiche e con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità e agli aspetti ESG, qualora allineati con le altre priorità strategiche settoriali definite nel Piano 2022-2024 - i principi e i criteri che CDP applica nell’attività di Finanziamento. I principi e i criteri definiti dalla presente politica integrano quanto già previsto dalla normativa vigente in materia di rischi connessi all’attività di finanziamento, e in particolare dal Regolamento Rischi, dai documenti ad esso collegati, dal Regolamento del Credito e dalle altre normative aziendali di riferimento.

Nell’ambito della sua *mission* istituzionale di supporto alle politiche di incentivazione e di sostegno allo sviluppo economico del Paese, CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative, fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). L’attività relativa a tale ambito è svolta nel rispetto dei vincoli normativi vigenti, degli indirizzi delle Istituzioni interessate e in coerenza con il presente documento.

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: “La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società, ha per oggetto sociale...”.

² Al riguardo si considerino inoltre, tra le altre, le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” della Banca d’Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

³ Per standard setter si intendono a titolo esemplificativo e non esaustivo: UN Global Compact, International Sustainability Standards Board, Integrated Reported Council, Sustainabilitytics.

⁴ Per rater si intendono a titolo esemplificativo e non esaustivo: ISS-ESG.

⁵ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (paragrafo 2);
- il perimetro di applicabilità (paragrafo 3);
- gli obiettivi e le aree di focus delle attività di finanziamento (paragrafo 4);
- le esclusioni sistematiche (paragrafo 5);
- l'approccio metodologico alla valutazione delle singole operazioni (paragrafo 6);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione (paragrafo 7);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (paragrafo 8).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni 3 anni.

La presente politica di finanziamento, ove opportuno, va letta unitamente ad altre politiche, in particolare quelle settoriali, e fonti normative aziendali pertinenti.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo. Inoltre, le Nazioni Unite hanno avviato l'iniziativa dell'UN Global Compact per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese a questo fine.

In questo contesto, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")⁶ hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato nel 2021 con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow. L'Unione Europea è fortemente impegnata a definire ed emanare, a livello comunitario, una serie di direttive che hanno lo scopo di contribuire allo sforzo progressivo dei Paesi e dei vari soggetti chiamati a vario titolo a promuovere la crescita sostenibile attraverso un cambiamento strutturale delle pratiche e dei modelli, in primis la Tassonomia Europea entrata in vigore il 1° gennaio 2022.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), dal Pacchetto Economia Circolare⁷ e dal Piano Italia Digitale 2026. Con la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. PNRR), inoltre, l'Italia adotta le misure straordinarie, varate anche a livello europeo, per colmare gli strutturali gap economici, aggravatisi con la pandemia COVID-19.

⁶ <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

⁷ https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi ESG quali valori fondanti sono:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Framework di sostenibilità;
- Regolamento "Valutazione sostenibilità in ambito Cooperazione Internazionale".

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative, anche interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di controparte e operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP, a valere su risorse proprie, relativamente alla strutturazione di nuove operazioni di Finanziamento, in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, e di operazioni di rinnovo, fatta eccezione per l'assunzione e la gestione di rischi derivanti dell'impiego di capitale di rischio (*equity*) o di altre forme di impiego dei mezzi diverse dal credito declinate nella politica generale di investimento responsabile.

L'attività di finanziamento può essere articolata in quattro tipologie di linee di *business* in funzione della natura delle controparti:

- Controparti pubbliche (Stato, Regioni, Enti Locali, Enti Pubblici e organismi di diritto pubblico): i finanziamenti sono concessi prevalentemente⁸ al fine di promuovere gli investimenti di interesse pubblico, principalmente nella forma di progetti di opere pubbliche o di programmi di investimento;
- Controparti private in modalità diretta (imprese ed altri soggetti privati): i finanziamenti, concessi sotto qualsiasi forma tecnica, sono volti a supportare, tra l'altro, operazioni di interesse pubblico o in settori di interesse generale, la realizzazione di opere, impianti e reti destinati ad iniziative di pubblica utilità e investimenti in un vasto numero di settori industriali finalizzati, prevalentemente ma non esclusivamente, a ricerca e sviluppo, innovazione, efficienza energetica, promozione dello sviluppo sostenibile, ambiente e *green economy*, nonché ad esempio per sostenere l'*export* e l'internazionalizzazione;
- Controparti private in modalità indiretta (imprese ed altri soggetti privati): i finanziamenti hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e supportare la crescita delle controparti mediante l'intermediazione delle istituzioni finanziarie autorizzate ad operare in Italia ovvero attraverso operazioni di finanza alternativa (es. *Basket Bond*), complementare al tradizionale credito bancario;

⁸ CDP effettua inoltre anticipazioni di tesoreria, per il tramite di Poste Italiane, con lo scopo di sopperire alle momentanee carenze di liquidità per eseguire i pagamenti da parte dell'Ente Pubblico, in attesa che si verifichino le entrate ordinarie.

- Imprese, Istituzioni Finanziarie private e pubbliche⁹ e Soggetti Sovrani¹⁰ nell'ambito della cooperazione internazionale e degli accordi internazionali sui beni pubblici globali: i finanziamenti sono finalizzati: (i) ad interventi definiti secondo priorità tematiche individuate nel documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo quali, ad esempio, crescita e occupazione, infrastrutture, agricoltura, immigrazione, salute, educazione e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in Paesi in Via di Sviluppo, in coordinamento con gli altri attori principali della cooperazione italiana, quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e il Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF) e (ii) al perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali ai quali l'Italia ha aderito.

In particolare, ricadono nell'ambito di applicazione del presente documento le seguenti attività:

- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti Pubbliche, in conformità con i principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione nella definizione delle condizioni generali ed economiche degli impieghi e con la natura di servizio di interesse economico generale svolto da CDP in tale ambito;
- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti Private in modalità diretta;
- Concessione Finanziamenti a favore di Controparti Private in modalità indiretta, per i quali CDP assicura, ove possibile la coerenza con il presente documento nell'ambito degli accordi bilaterali con l'istituzione finanziaria intermediaria (e.g. *plafond* di liquidità verso le imprese); per le operazioni delle istituzioni finanziarie rivolte a più investitori (e.g. emissioni obbligazionarie), CDP si impegna ad effettuare un'analisi delle politiche generali e di controparte, in coerenza con la propria politica di finanziamento e a richiedere, se del caso, gli opportuni adeguamenti, anche attraverso rimedi di natura contrattuale;
- Concessione Finanziamenti a favore di Imprese, Istituzioni Finanziarie private e pubbliche e Soggetti Sovrani nell'ambito di progetti di Cooperazione Internazionale o finalizzate al perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sui beni pubblici globali.

Le attività di finanziamento rientranti nel perimetro di applicabilità del presente documento sono progressivamente sottoposte ad una valutazione di sostenibilità (cd. *Sustainable Development Assessment - SDA*), inclusiva di un'analisi tecnico-economica per le operazioni in cui risulti possibile e rilevante, secondo i criteri definiti nel paragrafo 6 "Approccio metodologico alla valutazione".

CDP può inoltre valutare, sulla base dei propri processi istruttori interni, di intervenire nelle operazioni di Finanziamento anche nei settori esclusi dal presente documento, come specificato al paragrafo 5 "Esclusioni sistematiche", qualora atti legislativi emanati dal legislatore dell'Unione Europea (i.e. Regolamento, Direttiva e Decisione) ovvero dal legislatore nazionale (i.e. Legge, Decreto Legge, Decreto Legislativo) esplicitino il coinvolgimento di CDP, anche in qualità di Istituto Nazionale di Promozione, in ragione dell'interesse pubblico rinveniente da tali norme, previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può, caso per caso, anche sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, ove ritenga sussistano ragioni di comprovata rilevanza dell'interesse pubblico.

⁹ Istituzioni finanziarie europee, multilaterali e sovranazionali, istituti nazionali di promozione o fondi multilaterali di sviluppo.

¹⁰ Stati, banche centrali, enti pubblici di Stati.

3.2 Perimetro Societario

Il perimetro societario di applicazione del presente documento è quello di CDP S.p.A..

CDP si impegna affinché la presente politica di Finanziamento sia progressivamente estesa alle Società soggette a direzione e coordinamento¹¹ di CDP, per le quali rileva l'attività di finanziamento effettuata sotto qualsiasi forma tecnica consentita dalla legge e dallo Statuto delle Società del Gruppo con fondi propri, così come disciplinati all'interno del presente documento.

4. OBIETTIVI E AREE DI FOCUS DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l'utilizzo di risorse verso ambiti prioritari identificati attraverso la definizione del Piano Strategico e delle conseguenti Linee Guida Strategiche Settoriali che sono oggetto di aggiornamento a seguito di revisioni del Piano o di eventi significativi che portano ad un mutamento del contesto di riferimento.

- **Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema:** sostenere la transizione delle economie verso un modello di business più sostenibile, orientato ad assicurare livelli di emissioni climalteranti coerenti con gli impegni internazionali e con un contenimento sostenibile della temperatura globale, oltre ad un utilizzo efficace delle risorse naturali, minimizzando in tal modo le esternalità negative sull'ambiente.
- **Crescita inclusiva e sostenibile:** ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali e promuovere l'occupazione a livello nazionale e a livello internazionale, con particolare attenzione alla promozione della parità di genere, anche attraverso le attività di cooperazione allo sviluppo, *export* ed internazionalizzazione, rafforzando il ruolo internazionale dell'Italia.
- **Digitalizzazione e Innovazione:** favorire l'innovazione tecnologica e dei modelli di business, accompagnando istituzioni ed aziende in un percorso di modernizzazione, digitalizzazione e crescita che ne incrementi efficacia ed efficienza dell'azione, le renda più performanti nel servizio al cliente e ne migliori il posizionamento competitivo a livello nazionale e internazionale.
- **Ripensamento delle catene del valore:** sostenere la transizione verso modelli più resilienti, accompagnando la crescita delle imprese italiane, al fine di migliorarne il posizionamento lungo la catena del valore delle filiere produttive globali.

Al fine di raggiungere i suoi obiettivi, CDP orienta la propria attività nei seguenti ambiti di intervento di interesse prioritario e strategico per il Paese:

- **Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema**
 - Supporto alla transizione energetica, cruciale per il raggiungimento dei *target* definiti nell'ambito di accordi internazionali ed in sede comunitaria e nazionale (es. Accordo di Parigi, PNIEC), nonché per la mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico. In particolare, il contesto normativo dell'Unione Europea in evoluzione prevede obiettivi sempre più sfidanti per ridurre l'impronta ambientale in un percorso verso la decarbonizzazione. Per favorire tale trasformazione, CDP intende focalizzare la propria attività di finanziamento verso interventi rivolti a sostenere, tra l'altro: (i) incremento e integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili, efficientamento ed innovazione delle reti, nonché la sicurezza degli approvvigionamenti; (ii) elettrificazione dei consumi energetici, con particolare riferimento ai settori della mobilità ed (iii) una maggiore efficienza energetica, in particolare nei settori ad alto potenziale di recupero (es. edilizia pubblica); (iv) sviluppo di nuovi vettori energetici (i.e. idrogeno, biocarburanti); (v) sviluppo di innovazione e nuove tecnologie con impatto positiva sulla lotta al cambiamento climatico.

¹¹ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

– Sostegno all'economia circolare che, attraverso innovazioni di processo e di prodotto orientate ad un ripensamento radicale del rapporto tra produzione e risorse naturali, rappresenta un'opportunità per un nuovo modello di sviluppo, volto a salvaguardare l'ecosistema ambientale, che mantenga il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduca al minimo la produzione di rifiuti. Al fine di supportare tale modello di sviluppo, l'azione di CDP mira a sostenere investimenti per (i) promuovere la prevenzione anche attraverso il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (ii) promuovere una gestione efficiente della raccolta e del trattamento dei rifiuti (iii) realizzare impianti di trattamento dei rifiuti che si avvalgono delle migliori tecnologie disponibili al fine di mitigare l'impatto ecologico e sociale e (iv) promuovere lo sviluppo di tecnologie, modelli di riuso e processi tecnologici innovativi, riconversione e recupero del valore di risorse e prodotti.

– Salvaguardia del territorio e tutela della risorsa idrica, rilevanti per la qualità di vita e la sicurezza dei cittadini, nonché per lo sviluppo di filiere strategiche, quali il turismo e l'agroalimentare. La salvaguardia del capitale naturale e la promozione della biodiversità sono fondamentali per garantire la sicurezza alimentare e la salute, ridurre le emissioni climalteranti e preservare il patrimonio genetico del pianeta. In questa prospettiva risulta centrale la tutela della risorsa idrica, bene essenziale per uno sviluppo sostenibile. Quest'ultimo ambito risulta caratterizzato in Italia da un basso tasso di investimento *pro capite* degli operatori idrici e dall'inadeguatezza di impianti e reti; questi ultimi presentano elevati tassi di perdita e scarsa capacità di recupero delle acque reflue rispetto ai *peer* europei. In tale contesto, l'azione di CDP mira a supportare gli investimenti per (i) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete, l'adeguamento di quelle esistenti e l'innovazione e la digitalizzazione delle stesse; (ii) l'adeguamento degli impianti di depurazione e trattamento delle acque ai *target* europei; (iii) gli interventi a supporto di dighe, bacini di raccolta e altre infrastrutture rivolte alla salvaguardia delle risorse idriche e (iv) la prevenzione e la gestione del dissesto idrogeologico.

- **Crescita inclusiva e sostenibile**

– Sviluppo di infrastrutture sociali, al fine di rispondere ai *trend* demografici e socioeconomici in atto, come l'invecchiamento della popolazione e la permanenza di significative disuguaglianze economiche e territoriali, e alle esigenze di carattere sociale della popolazione, come l'occupazione femminile. In tale contesto, CDP ambisce a supportare investimenti in: (i) infrastrutture dell'istruzione, in particolare attraverso l'edilizia scolastica con interventi di ristrutturazione/ampliamento orientati alla sicurezza, alla sostenibilità e all'innovazione; (ii) riqualificazione urbana, anche mediante piani di contrasto al disagio abitativo (*social, student, senior housing*); (iii) strutture sanitarie e assistenziali, attraverso la rimodulazione, il potenziamento e l'innovazione dell'offerta.

- **Digitalizzazione e innovazione**

– Sviluppo della digitalizzazione, anche in coerenza con il Digital Compass EU 2020-2030, Piano Italia Digitale 2026 e la Strategia per la Banda Ultra Larga volti a ridurre il *gap* infrastrutturale su connettività, servizi, competenze e *cloud*. L'azione di CDP mira a supportare gli investimenti per (i) opere di realizzazione e di interconnessione delle infrastrutture (es. *smart city*, telemedicina) e (ii) lo sviluppo e la successiva integrazione dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni.

– Promozione dell'innovazione tecnologica, fattore fondamentale per la produttività, la crescita e la competitività delle imprese, in particolare delle PMI italiane che, rispetto ai *peer* europei, presentano una minor propensione agli investimenti e all'adozione di tecnologie digitali e minori competenze in ambito ICT. In tale contesto, CDP mira a supportare: (i) l'adozione tecnologica, ovvero le imprese che realizzano investimenti innovativi e programmi di formazione digitale per l'adozione delle nuove tecnologie; (ii) lo sviluppo tecnologico, ovvero la crescita di campioni nazionali (es. *start-up* innovative, *spin-off*) in ambiti strategici (es. *cybersecurity, cloud computing*) e (iii) l'offerta innovativa di servizi da parte delle imprese (es. nel settore della telemedicina).

- **Ripensamento delle catene del valore**

– Sostegno all'internazionalizzazione e alle filiere strategiche, per favorire il posizionamento competitivo delle imprese italiane, anche mediante un maggiore controllo delle catene di approvvigionamento, in segmenti caratterizzati da una domanda in crescita. A tal fine, l'attività di CDP mira a supportare (i) le esportazioni di forniture di merci e servizi da parte di operatori italiani e (ii) gli investimenti per accorciare le catene del valore e ridurre la dipendenza da fornitori esteri in particolare nei settori "chiave" per il sistema Paese.

– Sviluppo di un sistema dei trasporti e nodi logistici efficiente e integrato, fattore abilitante chiave per sostenere la competitività delle imprese italiane nei mercati internazionali. A fronte di un favorevole posizionamento geografico (l'Italia vanta 4 su 9 reti TEN-T sul territorio e centralità nel Mar Mediterraneo), si rilevano nel Paese debolezze nel sistema dei trasporti relativamente allo squilibrio a favore della mobilità su gomma ed al limitato ricorso all'intermodalità. In quest'ottica, CDP interviene promuovendo (i) l'ammodernamento dei servizi e delle infrastrutture (per renderle più sostenibili e specializzate), in ottica di integrazione delle reti e di intermodalità, incentivando lo spostamento su ferro, ove possibile (ii) la mobilità urbana *smart* e (iii) la trasformazione *green* delle flotte di terra e mare.

– Sostegno ad iniziative di cooperazione internazionale orientate alla crescita sostenibile dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e dei mercati emergenti, anche in linea con gli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali in materia. In tale contesto, CDP sostiene (i) l'internazionalizzazione delle imprese italiane nelle economie ad elevato potenziale di crescita; (ii) progetti di attori privati nei settori dell'infrastruttura e dell'energia per sostenere lo sviluppo competitivo dei sistemi locali e massimizzare il loro impatto sul tessuto sociale, economico e ambientale; (iii) progetti di sviluppo promossi da Soggetti Pubblici o multilaterali e (iv) iniziative volte a contrastare il cambiamento climatico.

In ogni caso CDP si impegna a supportare, sempre in coerenza con SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica" dell'Agenda ONU 2030, la crescita e lo sviluppo delle imprese italiane, favorendone l'accesso al credito a sostegno degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante, anche mediante forme di finanziamento alternative rispetto al tradizionale canale bancario.

5. ESCLUSIONI SISTEMATICHE

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo definendo ambiti di esclusione sistematici.

Nell'ambito dell'attività di finanziamento, CDP agisce nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, in coerenza con il proprio "Framework di Sostenibilità" ed in accordo con le dichiarazioni e convenzioni, gli standard, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale (nel seguito "Standard di Riferimento"), tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- la Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'UN Global Compact;
- i Principi per gli Investimenti Sostenibili (UN Principles for Responsible Investment - UN PRI);
- gli Standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC);
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;
- Accordo OCSE su attività di credito all'esportazione e recepimento dei suoi aggiornamenti nella normativa UE;
- le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza (EHS) della Banca Mondiale.

Nel valutare le opportunità di finanziamento, CDP verifica che la controparte non tragga vantaggio, sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi, da pratiche esplicitamente vietate dagli Standard di Riferimento e lesive della dignità della persona, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lavoro minorile¹²;
- sfruttamento dei lavoratori;
- discriminazione in funzione della etnia, della religione con particolare attenzione alle discriminazioni di genere, etc.;
- traffico di esseri umani;
- pornografia;
- violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

CDP orienta inoltre le proprie scelte di finanziamento nel pieno rispetto della natura e dell'ecosistema, valutando i progetti, tra l'altro, in termini di contribuzione agli obiettivi di transizione energetica e climatica sia dal punto di vista tecnico sia ambientale, e non sostiene quelli che implicino la minaccia alla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar¹³;
- habitat naturali critici registrati dalla International Union for the Conservation of Nature (IUCN) nelle categorie I e II;
- attività di deforestazione che coinvolgano foreste pluviali o tropicali.

Per tutti i progetti con un significativo impatto sull'ambiente, CDP richiede appropriate misure di mitigazione attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale.

In aggiunta alle esclusioni precedenti, al fine di garantire la sostenibilità ambientale, lo sviluppo sociale e il rispetto dei diritti fondamentali degli *stakeholder* coinvolti CDP esclude anche le iniziative nei seguenti settori:

- produzione di energia elettrica alimentata da carbone oppure olio combustibile, ad eccezione delle iniziative che:
 - includono contestualmente la cattura e stoccaggio di biossido di carbonio (CO₂), oppure
 - prevedono la riattivazione o l'estensione della vita utile di impianti esistenti qualora ciò sia compatibile con il raggiungimento di obiettivi appropriati di contenimento delle emissioni climalteranti nel paese di localizzazione dell'investimento e risulti giustificato da stringenti obiettivi di sicurezza energetica;
- infrastrutture stradali che hanno l'effetto di rallentare la transizione verso sistemi di trasporto più efficienti per l'ambiente e non contribuiscono a migliorare la sicurezza dei cittadini e/o il decongestionamento del traffico e non prevedono adeguate misure di mitigazione dell'impatto e/o di supporto alla mobilità sostenibile;
- difesa e materiali di armamento che abbiano ad oggetto c.d. "Armi controverse¹⁴" e sistemi di armamento destinati a soggetti diversi da governi o da imprese autorizzate dai governi destinatari¹⁵;
- coltivazione, lavorazione, distribuzione di tabacco e suoi derivati, laddove non impiegato con finalità medicinali;
- produzione o commercio di amianto o suoi derivati;
- gioco d'azzardo¹⁶.

In aggiunta a quanto definito in precedenza ed in coerenza con le linee guida strategiche settoriali, CDP adotta politiche specifiche per i settori di maggiore rilevanza o meritevoli di specifiche attenzioni per le tematiche di sostenibilità che li vedono coinvolti, ivi definendo in modo puntuale gli ambiti di intervento prioritari e quelli oggetto di esclusione. Le politiche

¹² Come definito dalla convenzione dell'ILO.

¹³ Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

¹⁴ Armi che hanno effetti indiscriminati e causano indebitamente danni e lesioni. In particolare: armi nucleari, armi chimiche, armi biologiche, armi all'uranio impoverito, mine anti-persona, mine anti-carro, munizioni e submunizioni cluster/bombe o a grappolo (cfr. Regolamento "Operatività nel Settore della difesa e dei Materiali d'armamento").

¹⁵ Per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento "Operatività nel settore della difesa e dei materiali d'armamento".

¹⁶ Attività ludica in cui ricorre il fine di lucro e nella quale la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, avendovi l'abilità un'importanza trascurabile (es. videolottery, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse).

settoriali che CDP introdurrà riguarderanno, titolo esemplificativo e non esaustivo i settori dell'energia, dei trasporti, della difesa ed armamenti.

L'attività di finanziamento di CDP è, in ogni caso, soggetta ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale o locale vigente. Nel caso in cui le indicazioni contenute nel presente documento o nelle fonti normative aziendali che normano l'attività di finanziamento su specifici settori siano meno restrittive della legislazione vigente nel Paese di riferimento dell'operazione, CDP si allinea a quest'ultima.

6. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE DEI SINGOLI FINANZIAMENTI

CDP valuta in modo strutturato i potenziali impatti positivi e negativi a livello ambientale, sociale, di *governance* e, ove rilevante, tecnico-economico delle iniziative oggetto di finanziamento, al fine di accrescere la consapevolezza e l'intenzionalità circa gli ambiti e gli interventi a maggiore impatto atteso. Tali valutazioni alimentano il processo decisionale interno, affiancando le più tradizionali valutazioni dei profili di rischio, di compliance e anti-riciclaggio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali.

Il processo valutativo in oggetto è costruito per fornire indicazioni in merito (i) all'allineamento delle operazioni di *business* agli obiettivi strategici che CDP ha individuato, (ii) all'addizionalità che CDP apporta alle operazioni, anche in termini di capacità di catalizzare la partecipazione di altri investitori (iii) alla qualità delle controparti beneficiarie dei finanziamenti in ottica ESG, (iv) all'allineamento delle operazioni di *business* alle tematiche dello sviluppo sostenibile e, ove possibile e rilevante e (v) alla qualità tecnica ed economica dei progetti sottostanti i finanziamenti.

L'analisi tiene conto delle caratteristiche specifiche di ciascuna linea di *business*, prendendo in considerazione la natura delle controparti, la tipologia di operazione nonché gli ambiti di intervento, senza tuttavia compromettere un adeguato livello di confrontabilità tra le iniziative.

La valutazione avviene sulla base di una metodologia di analisi quali-quantitativa ("*Sustainable Development Assessment*" o "SDA") che definisce uno "*score*", capace di esprimere l'impatto atteso dei progetti e delle iniziative finanziabili da CDP, al fine di promuovere quelli con maggiore impatto.

In particolare, il processo di valutazione di cui sopra è parte integrante del processo di concessione creditizia ed a sostegno della decisione finale complementare alle analisi funzionali alla procedibilità dell'operazione (es: legale, di rischio creditizio, compliance e antiriciclaggio, etc.).

L'attività valutativa verrà effettuata su un perimetro progressivamente crescente delle operazioni di Finanziamento, considerando le seguenti dimensioni:

- Coerenza strategica con gli obiettivi strategici di CDP, con le aree di focus prioritarie per CDP, identificate anche attraverso l'ascolto strutturato degli *stakeholder* di CDP, nonché con gli obiettivi ESG.
- Addizionalità, espressione del ruolo addizionale di CDP in ambito finanziario, considerando la capacità di operare in settori di mercato strategici, soggetti a fallimento o a restrizioni di credito e di catalizzare risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.
- Qualità della controparte in funzione del modello operativo adottato nel proprio ambito di operatività e della condotta in merito alle dimensioni ESG.
- Impatto atteso del progetto in termini di macro-livello di allineamento dell'intervento rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile e di impatto specifico ottenuto su tali tematiche.

In caso di finanziamenti concessi per la realizzazione di specifici progetti di investimento, in funzione della loro complessità, rilevanza e strategicità ed ove possibile, la valutazione di sostenibilità viene integrata da un'analisi tecnico-economica, che tiene in considerazione anche componenti innovative, secondo le seguenti dimensioni:

- Qualità tecnica del progetto in funzione delle caratteristiche della progettazione, delle esperienze tecniche della controparte e delle ipotesi industriali.
- Impatto ambientale atteso in termini di livello di emissioni climalteranti e di intensità delle esternalità ambientali derivanti dal progetto.
- Impatto sociale atteso in termini di occupazione diretta ed indiretta supportata e di beneficiari finali impattati dal progetto.
- Impatto economico atteso in termini di costi e benefici monetari prodotti per la collettività.

La metodologia sottostante a tale approccio è aggiornata nel continuo, anche in funzione delle evoluzioni regolamentari e tenendo in considerazione le migliori pratiche internazionali e comunque nel riesame del presente documento.

CDP si impegna a rendicontare in maniera trasparente (per maggiori approfondimenti si veda il paragrafo Trasparenza e Rendicontazione) il suo operato e di produrre delle evidenze utili a migliorare la propria operatività e il proprio modello di *business*, garantendo un monitoraggio su alcune iniziative specifiche che sono arrivate a completa realizzazione e per le quali è utile e possibile valutare il rispetto di alcuni parametri relativi alle dimensioni sopra rappresentate e degli obiettivi strategici e di sostenibilità.

Per loro natura, gli investimenti supportati da CDP hanno un orizzonte di lungo periodo, non solo nella durata finanziaria, ma anche nella capacità di generare impatti ed esternalità positive. Per questa ragione CDP conduce, inoltre, una valutazione di impatto *ex-post* su base annuale in modo aggregato, ovvero per cluster di progetti.

Per iniziative specifiche (es. iniziative ad elevata addizionalità), sarà possibile prevedere una valutazione *ad hoc* dell'impatto generato per il sistema Paese. L'analisi d'impatto *ex-post* consente di valutare in che misura gli impatti sociali, ambientali ed economici siano in linea con le aspettative e reindirizzare le eventuali divergenze verso le priorità individuate dal Piano Strategico.

7. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità in ambito - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti:

Consiglio di Amministrazione:

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Finanziamento anche nei settori esclusi dal presente documento (i.e. in presenza di ragioni di comprovata rilevanza dell'interesse pubblico), approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al paragrafo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità:

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi nei settori esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato:

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle politiche generali di Finanziamento responsabile, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalle politiche di Finanziamento, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Policy, Valutazione e Advisory:

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento nel rispetto delle linee guida strategiche di volta in volta definite, garantendo le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione nonché un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- garantisce, in collaborazione con le strutture competenti, l'implementazione della politica di finanziamento nei processi operativi di business valutando la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi ivi definiti, contribuendo alle necessarie integrazioni del framework contrattuale, nonché informando i Vertici Aziendali in caso di scostamenti;
- assicura, in collaborazione con le U.O. di business competenti, la predisposizione e l'applicazione di un sistema di valutazione delle operazioni da finanziare, al fine di valutare la coerenza degli interventi con la politica di finanziamento;
- assicura la valutazione SDA¹⁷ e, - previa valutazione in merito alla relativa necessità, l'analisi tecnico- economica del progetto, come descritto nel paragrafo 6; in tale ambito valuta che la controparte non tragga vantaggio, sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi, da pratiche eticamente controverse o vietate dagli Standard di Riferimento ovvero, per l'operatività indiretta, assicura la verifica di coerenza delle politiche generali e di controparte dei soggetti coinvolti;
- assicura il monitoraggio di alcune iniziative specifiche, che sono arrivate a completa realizzazione e per le quali è utile e possibile, al fine di valutare il rispetto di alcuni parametri relativi alle dimensioni sopra rappresentate (paragrafo 6) e degli obiettivi strategici e di sostenibilità.
- assicura, in collaborazione con le U.O. di *business* competenti, che gli impatti sociali, ambientali, ed economici siano in linea con le aspettative, indirizzando eventuali divergenze anche mediante la definizione di misure di mitigazione.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto:

- assicura la definizione e le proposte di aggiornamento delle Linee Guida Strategiche Settoriali, funzionali a indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i gap di mercato / socio-economici;
- assicura supporto nella valutazione *ex ante* di coerenza strategica di progetti rilevanti;
- assicura, in collaborazione con le U.O. di business competenti, l'attività di monitoraggio periodico delle iniziative finanziate da CDP, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione *ex-post*.

Direzione Business:

- assicura il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Finanziamento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalle politiche di finanziamento;
- garantisce, ove necessario, l'acquisizione dalla controparte dei dati e delle informazioni utili allo svolgimento delle analisi di cui al presente documento;
- gestisce con le controparti eventuali *mismatch* di coerenza rispetto alle aspettative sugli impatti sociali, ambientali, ed economici, ad esito delle valutazioni *ex-post* effettuate dalle strutture competenti.

Direzione Rischi:

- assicura un presidio di secondo livello dei rischi derivanti da situazioni critiche in tema di sostenibilità per le parti

¹⁷ Sustainable Development Assessment.

di competenza, integrando il presidio del processo di valutazione di sostenibilità delle operazioni, in ottemperanza ai principi del Regolamento Rischi, della Policy di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della Policy Anti-Money Laundering (AML) intervenendo, ove previsto dalla normativa interna, anche nella fase di istruttoria delle nuove operazioni e nella fase di monitoraggio nel continuo;

- assicura la valutazione dei rischi climatici e ambientali, che si integra e completa la valutazione *ex-ante* di sostenibilità;
- propone al Comitato Rischi e Sostenibilità la calendarizzazione e contribuisce all'istruttoria della valutazione del presente documento e di sue eventuali modifiche, nell'ambito del proprio ruolo di segreteria del Comitato.

Direzione Internal Audit:

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità:

- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche descritte nel presente documento attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli indicatori non finanziari, anche attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF);
- presidia, in collaborazione le altre U.O. competenti, il dialogo con le agenzie di rating ESG e con la società civile al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento.

8. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web una rendicontazione non finanziaria, inclusiva della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) ai sensi del D.lgs. 254/2016, redatta secondo standard riconosciuti (es. GRI Sustainability Reporting Standards, Integrated Reporting Framework, Sustainability Accounting Standards Board) e inclusiva delle proprie attività e degli impatti generati, non solo dalla propria operatività interna, ma anche in forma aggregata dalle operazioni di Finanziamento oggetto del presente documento.